

Periodico di informazione dell'Alta Maremma

Anno II n° 15 Dicembre 2014, Euro 1,50

Spedizione in A.P. - 45% - AUT. 003 - ART. 2 comma 20/B legge 662/96 dc-Grosseto
Supplemento al Nuovo Corriere dell'Amiata

Auguri

di Mario Papalini

Auguri all'Amiata, alla Maremma nel tempo inquieto del benessere incerto di questa sgangherata economia. Che l'Italia sia lo specchio di un governo maldestro è un luogo comune che non può giustificare le azioni sui territori. Anzi, proprio in queste fasi di distacco, chi fa politica sul campo dovrebbe affrancarsi e procedere per il bene comune, come valore assoluto.

Per fortuna il sistema sociale ha suoi speciali antidoti che consentono una salvaguardia che, non sappiamo però, quanto ancora può durare. Auguri dunque, alla nostra terra, che non venga ferita da infrastrutture inutili e figlie di avidità personali. Che gli amministratori guardino alla loro opera come a un edificio secolare, come antichi costruttori di cattedrali. Come ad un'azione che verrà ricordata nel tempo per intelligenza, volontà, altruismo, capacità di migliorare la vita propria e altrui.

Auguri ai bambini che ci sono e a quelli che verranno, che abbiano asili tiepidi e ludoteche colorate, maestre dolci e comprensive. Auguri ai ragazzi, che abbiano scuole funzionanti e insegnanti appassionati e sereni, in una tutela generale che corra verso la formazione vera del cittadino; senza prevaricazioni né bullismi, nel rispetto delle differenze che sono ricchezza. Auguri a chi cerca un'occupazione, che sia buona e utile e un modo di contribuire allo sviluppo e non solo al profitto. Auguri a chi lavora, a chi rischia di perderlo, a chi combatte contro tasse inique. Auguri a chi smette di lavorare e si dedica agli affetti, alle passioni, al volontariato, come, se continua così, noi non potremo più fare.

Auguri ai politici: che siano onesti e lungimiranti. Agli imprenditori: che vedano oltre i conti a rischio. A chiunque agisce e vive dentro le comunità.

Occorre rispettare le regole minime di convivenza dettate dal rispetto degli altri in tutto il loro essere. Auguri a chi opera per gli altri, agli extracomunitari che vengono da lontano portando appresso culture millenarie.

Ma non è soltanto per questo prossimo Natale che è sì una festa cristiana, ma anche un simbolo universale, ma per quanto significa. Ovviamente, oltre la vernice di un consumismo più sobrio per la crisi, ma sempre in agguato con quei suoi diabolici meccanismi da sterco del diavolo.

Basta guardare un attimo indietro per trovare la sostanza del filo di questi strampalati e obsoleti pensieri. Leggere di David Lazzaretti e del suo sogno visionario, in cui il benessere delle famiglie era il motore necessario...

Buon Natale e Buon 2015 a tutti.

Piombino Riparte

“garantisce l'occupazione e un piano industriale serio”



Alla fine per la Lucchini l'ha spuntata l'azienda algerina Cevital: nel tardo pomeriggio di martedì 25 novembre è arrivato il via libera all'istanza presentata dal commissario Piero Nardi, con cui si chiede al ministero dello Sviluppo Economico l'autorizzazione a firmare il preliminare di vendita con il gruppo algerino.

Questo, presentatosi poco più di un mese fa, ha infatti presentato un'offerta ben più allettante rispetto agli indiani di Jindal South West e non era un segreto che fosse preferita da più parti, mancava solo l'ufficialità. “L'offerta presenta condizioni più vantaggiose della concorrente – riporta il comunicato della Lucchini – sia per gli interessi dei creditori, sia per le ricadute sociali del piano industriale, che prevede a regime l'occupazione di tutto il personale col rilancio della produzione di

acciaio”. Il dato occupazionale è quello più interessante, riflettendo l'ampio piano industriale: quasi 2.200 lavoratori, cioè quelli oggi impiegati direttamente dagli stabilimenti. Circa 800 saranno subito reimpiegati, mentre gli altri resteranno in “solidarietà” in attesa dei due forni elettrici che Cevital ritiene realizzabili uno in 18 mesi e l'altro in due anni. L'offerta Jindal invece si fermava a solo 7-800 lavoratori ed era chiaro che fosse inferiore a quella algerina: chiedeva solo l'acquisizione dei tre laminatoi e si impegnava solo verbalmente alla costruzione in futuro di un forno elettrico.

Troppo poco, a quanto pare, agli occhi di Nardi e del Comitato di sorveglianza. Soprattutto di fronte a Cevital, che appena scesa in campo poco tempo fa ha formalizzato una proposta che comprende l'acquisizione di quasi tutte le

aree, della Vertek e del 69% delle quote Gsi (rami dell'azienda Lucchini), la realizzazione di due forni elettrici, oltre all'acquisto dei tre laminatoi, prevedendo il loro revamping e la costruzione di un quarto impianto. Nei piani così è

previsto un vero e proprio rilancio della produzione di acciaio a Piombino, auspicata da istituzioni e sindacati.

segue a pag 2



Innovazione culturale: uscire dalla crisi si può, ecco un'idea di futuro.

di David Tamarro



Resta oramai difficile appassionarsi al teatrino della politica italiana e all'agone mediatico che gli fa eco. Sette anni in adorazione della dea Crescita; senza nulla fare per meritarsene i favori. La crisi ha morso nel 2007.

Già l'austerità negli anni '70 aveva evidenziato un ineluttabile decadimento. Colpevoli tutti gli elementi fondanti la nostra economia liberista oggi al collasso, la logica di accumulo delle ricchezze per pochi, lo sfruttamento incontrollato dei combustibili fossili con tutti i derivati. Si è negata crisi per lungo tempo, creando un ritardo colpevole. Disegno premeditato, complici tanti politici ed economisti. Cinismo o cecità? Dov'è il futuro per le nuove generazioni? Nel migliore dei casi sembra di veder bloccare una slavina con uno stuzzicadenti. Risultato: la disintegrazione della classe media, la sola sulla quale facilmente tassare, la rinascita della povertà. Imposte che cambiano in numero, in nome, moltiplicandosi, in importi che – da Monti (“sapiente” Bocconiano) - lanciano lo sport nazionale della tassa liquida, di cui non è dato sapere: costi e/o scadenze (IMU, TARSU, TARI, TASI.) Alcune anche retroattive (riforma IRPEF di Renzi). Stucchevoli demagogiche 80 euro ad alcuni. Il balletto di questi giorni per riformare il canone RAI. Neppure Bauman, che ha predetto la liquidità moderna in ogni dove, profetizzò la liquidità erariale. Con qualche antenato italiano ci sarebbe arrivato!

segue a pag 6

Un futuro diverso, un futuro possibile?

di Giacomo Rossi



La proposta di un'ipotesi di area vasta, riconducibile alla bioregione dell'Alta Maremma, è di particolare importanza in un periodo di intensa crisi come quello in cui viviamo oggi: la progressiva de-territorializzazione che stanno subendo i nostri luoghi di vita è il risultato di un forte e accelerato processo di sviluppo fordista, ormai al tramonto. Tale processo è stato sostenuto per lungo tempo da un sistema economico, il quale si è rivelato incapace di garantire la riproducibilità delle risorse di cui si alimenta. Anzi, ha spesso contribuito ad un loro costante depauperamento se non alla loro completa distruzione.

A questo quadro si unisce una ridotta capacità di agire sulla sfera pubblica e una progressiva perdita di potere nell'ambito delle decisioni e del Governo del Territorio, soprattutto per le politiche di interesse sovracomunale. Il 27 novembre entrerà in vigore la nuova riforma della l.r. 1/2005 sul Governo del Territorio (l.r.65/2014), che apporterà delle sostanziali modifiche a temi quali, ad esempio, la pianificazione sovracomunale ed il consumo di suolo, oltre a definire un nuovo ruolo strategico per le aree periurbane e gli spazi aperti.

segue a pag 3

Ma il gruppo algerino non si ferma qui, perché il piano industriale prevede di diversificare la produzione: l'obiettivo è realizzare nelle aree da bonificare della vecchia acciaieria un impianto agroalimentare, settore di cui è leader in patria, sfruttando le nuove opportunità del porto completamente modernizzato, promettendo così l'occupazione di altri 500 lavoratori. Il gruppo Cevital, guidato dall'algerino Issad Rebrab è infatti un colosso nel settore agroalimentare, pur avendo avuto un passato metallurgico e aver ampliato il proprio raggio d'azione in altri settori. Proprio i suoi "interessi" industriali avevano in un primo momento fatto dubitare della possibilità di un suo successo, rispetto ad un concorrente ben più specializzato nel settore e con la città memore dell'offerta-truffa di Khaled Al Hababeh. Ma con la sua credibilità e solidità al momento ha convinto tutti, tra politici, istituzioni e sindacati. Questi, dopo le polemiche accesi negli ultimi giorni, si son ritrovati unanimi a salutare positivamente l'esito della vicenda. Ora spetta al ministro Federica Guidi dare il via libera definitivo alla firma del preliminare, atto che da più parti ritengono scontato e atteso in tempi rapidi.

I COMMENTI:

MASSIMO GIULIANI SINDACO

"Questa è risultata essere la proposta di acquisto migliore e più vantaggiosa - afferma il sindaco Massimo Giuliani esprimendo soddisfazione - Una scelta già fortemente vissuta e condivisa dal territorio e da molte istituzioni. Un'offerta con un piano industriale ancora da leggere nei particolari ma dalla quale emergono possibilità di mercato e grandi potenzialità di diversificazione economica. Accolgo quindi con piacere questa notizia anche per i risvolti molto positivi che può avere dal punto di vista occupazionale. Con oggi si comincia a chiudere questo lungo prologo e si inizia scrivere un nuovo capitolo dello sviluppo economico sostenibile del territorio. Voglio ringraziare anche l'altro gruppo indiano, la JSW Steel Limited per l'interesse e l'attenzione dimostrate nei confronti del nostro territorio. Questo è un avvenimento molto importante, che riguarda le sorti di una grande azienda anche se ci sono

altre aziende locali sulle quali stiamo lavorando, Arcelor Mittal, Dalmine, con l'obiettivo di andare avanti con la diversificazione del territorio e di dare nuovo lavoro a tutte le altre ditte dell'indotto tramite l'Accordo di programma."

ENRICO ROSSI, PRESIDENTE DELLA REGIONE

"E' il risultato frutto della lotta dei lavoratori e dell'impegno congiunto delle istituzioni. Hanno giocato un ruolo di primo piano i due accordi di programma del 2013 e 2014 tra Regione, Governo, Comune e Autorità portuale. Di particolare interesse è il fatto che questo investimento prefigura la realizzazione di una comunità produttiva dell'acciaio nel Mediterraneo. Algeria e Africa del Nord infatti rappresentano un'importante prospettiva di scambio per il nostro futuro, collegando la produzione di qualità dell'acciaio a Piombino con un mercato in espansione in tutto il Nord Africa. Ci ho messo la faccia e il cuore e per me, oggi che Piombino riparte, è un bel giorno".

GIANNI ANSELMI EX SINDACO

"Piombino non chiude. Ci sarà una proprietà, c'è un progetto importante di rigenerazione industriale, bonifica, diversificazione. Ci si incammina su una strada nuova. Non era scontato. Sono contento per Piombino, per il territorio, per tutti noi".

LUCIANO GABRIELLI SEGRETARIO FIOM LIVORNO

"E' una grande soddisfazione. Dopo anni di lotte, delusioni e continui rinvii, finalmente una scelta che garantisce occupazione e un piano industriale serio. Una speranza anche per l'Italia perché è la dimostrazione che le crisi si possono risolvere. Resta da augurarsi che il preliminare di vendita sia fatto il prima possibile".

VINCENZO RENDA - UILM - UIL

"Un'ottima scelta che apre su Piombino prospettive fino a poco tempo fa inimmaginabili".

FAUSTO FAGIOLI FIM - CISL

"E' la scelta che noi auspicavamo sia per quello che riguarda il piano industriale che per la parte occupazionale!".



di Walter Gasperini

Ancora Montioni. Sembra la sequela del niente. Invece è nostro pallino perché crediamo che la coerenza, in politica e nel governo istituzionale sia la vera anima del negozio. Sono mesi che battiamo il chiodo e non da soli, voglio ricordare con piacere l'associazione "La Duna" che ha fatto anche più di me nel concreto per cercare di rimuovere l'insopportabile apatia che avvolge i comuni di fronte al concretizzare delle politiche di fruizione e valorizzazione del patrimonio naturale, ambientale e storico che è rappresentato appunto dal Parco di Montioni. Lo abbiamo già detto ma vogliamo ripeterlo, oggi gli elementi fondamentali sono tre:

1. Il Parco di Montioni è struttura inter-provinciale tra Livorno e Grosseto e con i comuni di Follonica, Suvereto, Campiglia Marittima, Piombino e Massa Marittima.
2. Esiste un progetto del Parco, realizzato dal Prof. Pizzoli che deve essere attuato.
3. A Montioni esiste la vecchia cava di quarzite, che non è inclusa nel parco, e con la sua attività di recupero ambientale, con i gessi di Scarlino, inquina tutto il territorio a valle della medesima ex-cava. Vedi controllo effettuato da ARPAT Grosseto in questi mesi. Primo punto: La Regione Toscana con il riconoscimento dell'area di Parco ha anche dato indirizzi precisi (fin dal lontano 2008) sulle competenze gestionali complessive, per le quali i comuni dovevano attivarsi affinché al Consorzio di Gestione venisse affidata ogni competenza della gestione, da togliere all'Unione dei Comuni di Massa Marittima e alle Bandite di Scarlino. Invece ad oggi non è stato fatto niente di tutto questo e il Consorzio non è riuscito a fare pressoché niente, a parte dei ridicoli cartelli di benvenuti nel parco. La situazione di oggi dovrebbe aiutare molto, sul piano politico le province possiamo considerarle chiuse, sul piano pratico oggi sono dirette da Sindaci e consiglieri comunali, quindi ogni operazione di aggiustamento delle competenze dovrebbe essere molto semplificata rispetto a

prima. Sarebbe quindi ora che la titolarità effettiva del Parco tornasse nelle mani dirette dei comuni dell'area e al Consorzio, allora Inter-comunale, si assegnino subito tutte le competenze di gestione senza altri interlocutori terzi che hanno altro come obiettivo statutario e di politica operativa. Secondo punto: Il progetto è stato approvato e da tutti i soggetti riconosciuto come estremamente valido per una adeguata gestione del patrimonio che aiuti anche una giusta fruizione del bene. Superiamo tutti gli indugi, facciamolo conoscere e diamo tempi rapidi al Consorzio ricostituito affinché si dia gambe reali alla attuazione delle previsioni contenute. Il progetto non è stato una esercitazione teorica, vogliamo che diventi opera quotidiana del lavoro che vede attivo il nostro Parco. Terzo punto: sono oltre venti anni che l'area della ex-cava è stata individuata come zona da recuperare autorizzando il deposito di scorie di tante tipologie, oggi siamo quasi alla sua conclusione. In questi mesi (finalmente) sono stati fatti eseguire dall'ARPAT controlli nella parte di ex cava attualmente soggetta a ripristino con i gessi di Scarlino. I controlli hanno dato risultati di cui non possiamo che essere insoddisfatti, in quanto in essi si evidenzia la presenza di inquinanti che vengono sversati nel reticolo superficiale per andarsi ad immettere successivamente nel Fosso dell'Acqua Nera. Inoltre si è verificato un movimento franoso dei gessi posti a dimora. L'ARPAT invita il gestore a chiarire l'origine delle acque che emergono dai gessi e nel frattempo, quindi SUBITO, la stessa acqua deve essere intercettata e trattata o smaltita prima della sua immissione nel reticolo superficiale. Ci sembra inoltre che la stessa ARPAT dovrebbe chiarire anche altre incongruenze che appaiono dai risultati degli esami, vi sono differenze non leggibili tra i prelievi a monte e a valle nel fosso Acqua Nera che hanno bisogno di essere spiegati meglio. Insomma è evidente che siamo di fronte ad una attività non corretta, non rispettosa della salvaguardia ambientale per le quali i Sindaci dovranno subito porre rimedio. Non abbiamo più la pazienza di attendere quel che sarà, vogliamo dare a Montioni quel ruolo effettivo che gli spetta e che tutti, in teoria, hanno sempre sostenuto, ora è l'ora dei fatti, le chiacchiere non servono più.



Dancing Black & White

Via Marconi - BAGNO DI GAVORRANO (GR)

 DICEMBRE TUTTI I VENERDI	 06 Sabato DICEMBRE	 13 Sabato DICEMBRE	 20 Sabato DICEMBRE	 25 Giovedì DICEMBRE	 27 Sabato DICEMBRE	 31 Mercoledì DICEMBRE
--	----------------------------------	----------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------	----------------------------------	-------------------------------------

CENONE 31 DICEMBRE - Aperitivo di fine anno, Antipasto di terra, Tortelli Maremmani, Farfalle alle Verdure, Arista con pisellini, Acqua, Vino, Dolci Natalizi, Spumante. € 55,00 a persona

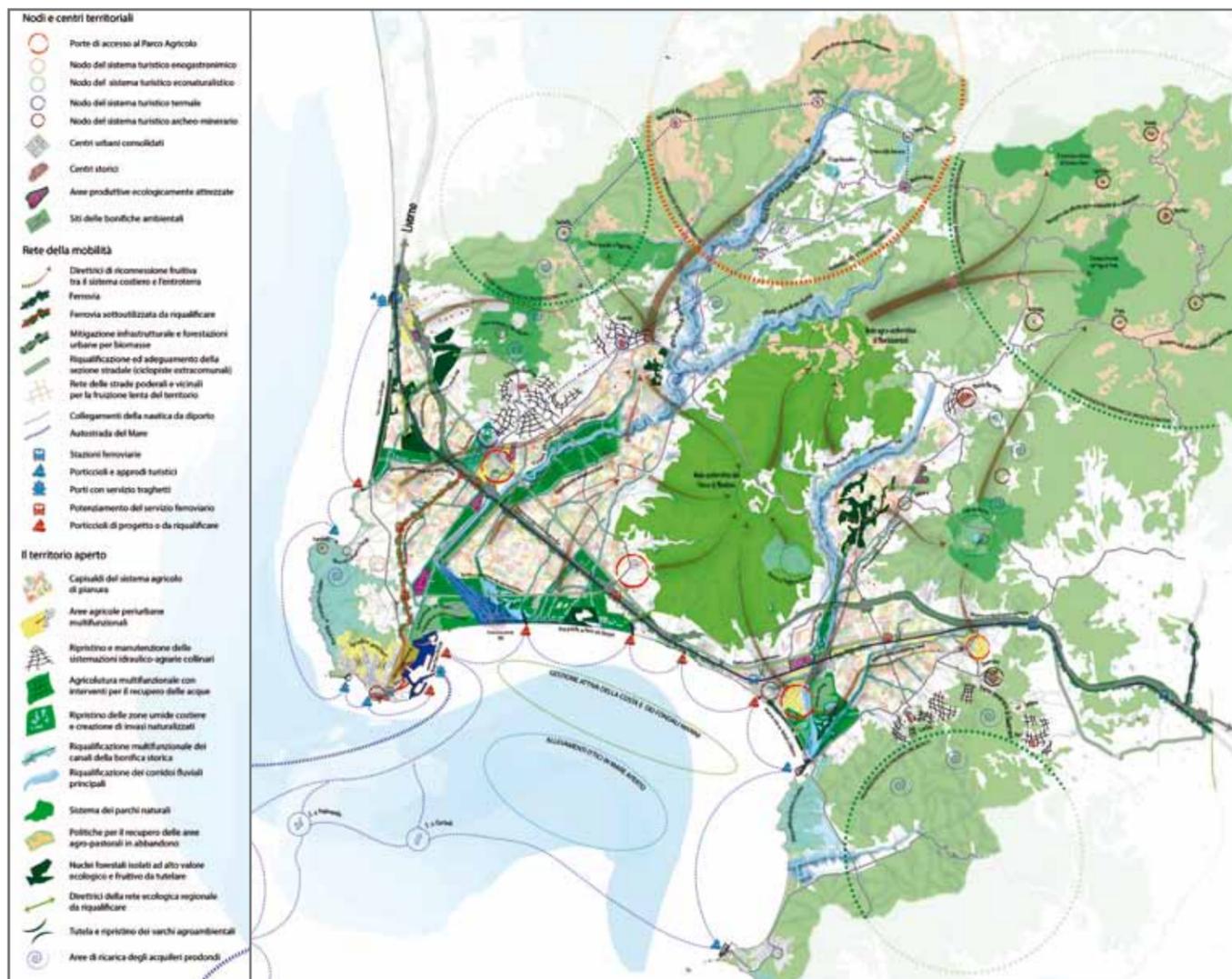
Prenotazioni: 338 1215560 - 333 3799131

Un futuro diverso, un futuro possibile?

La visione di area vasta, proposta come nuova forma di Governo del Territorio, deriva da ragioni di diversa natura, (ecologica, identitaria, produttiva, politico-amministrativa) ed oggi, in un particolare momento di crisi istituzionale come quello che sta attraversando il sistema provinciale italiano, potrebbe fornire una prima risposta per un miglior coordinamento delle politiche pubbliche e territoriali di domani. Strutturare un'Unione di Comuni su principi bioregionali può essere un nuovo punto di arrivo per una più stretta collaborazione fra i vari soggetti dell'Alta Maremma, uniti da un grande e condiviso bene comune: il nostro territorio.

Attualmente si stanno concretizzando alcune esperienze che muovono in questa direzione. Ad esempio alcune forme di programmazione negoziata, come i Contratti (di fiume, di costa, di valle), non si configurano come ulteriori enti burocratici di pianificazione, ma come strumenti di mobilitazione delle energie e degli attori locali, pubblici e privati, per la formazione di obiettivi strategici di valorizzazione territoriale. In un'ottica di valorizzazione multifunzionale degli spazi aperti, si stanno sempre più affermando come strumenti di governance del territorio i Parchi Agricoli, spesso legati e subordinati dai contratti sopraccitati. Queste forme di programmazione partecipata possono ritrovare nella bioregione il naturale territorio per il coordinamento delle politiche e dei servizi pubblici, per la valorizzazione del patrimonio territoriale, per le scelte programmatiche e progettuali per il futuro dei nostri luoghi di vita.

La strategia da utilizzare è la valorizzazione delle peculiarità locali attraverso una gestione attiva e cosciente del territorio: il locale, in questo senso, diventa una questione ambientale (ecologica, ma non solo) inserita in una dimensione identitaria poiché deve costituire momenti di condensazione di Comunità e nuova appartenenza territoriale. Le economie territoriali, di conseguenza, rappresentano un livello indispensabile per ripensare il ruolo del Territorio nei contesti socio-produttivi degradati dallo sviluppo standardizzato globale. Per questo motivo da diversi anni abbiamo preso coscienza dell'importanza di una pianificazione multisettoriale e multidisciplinare che consideri il territorio locale in tutte le sue componenti. Se la teoria è stata concepita, ed in parte applicata, ancora molto è sempre da fare. Attraverso una valutazione delle caratteri-



stiche ambientali, delle criticità e dei valori patrimoniali, si propone uno scenario progettuale che configura un'idea nuova di territorio fondata su un ritrovato equilibrio tra ambiente e comunità insediate. Il territorio bene comune deve essere governato con lo scopo di garantire la riproduzione delle risorse e delle strutture territoriali di valore patrimoniale attraverso forme di sviluppo durature e autosostenibili.

Tale atteggiamento dovrà quindi riconsiderare il ruolo degli spazi aperti ed adottare forme di pianificazione e progettazione atte ad invertire la tendenza al degrado ed al depauperamento ambientale. Si pone come obiettivo il coordinamento di politiche pubbliche e territoriali incentrate sulla chiusura dei cicli primari (acqua, energia, cibo, rifiuti), sul recupero delle aree

dismesse e dei terreni incolti, e sulla valorizzazione sociale, turistica e produttiva del patrimonio territoriale. A livello progettuale si traduce nella messa in pratica dei valori propri di una Comunità Rigenerativa, che prevede la sostituzione continua, attraverso propri processi funzionali, dell'energia e degli elementi utilizzati per il suo funzionamento.

Lo scenario pone alcune azioni e politiche volte a riequilibrare le risorse ed i flussi demografici e turistici della bioregione polarizzando l'attività progettuale sui servizi socio-eco-sistemici che possono offrire gli spazi aperti, in particolar modo quelli agro-forestali e periurbani. Ciò è possibile attraverso l'istituzione di un Parco Agricolo sostenuto da un distretto agro-alimentare a filiera corta. Inoltre diviene strategico il

rilancio dell'economia del mare, le bonifiche ambientali ed una concreta integrazione dell'offerta turistica costiera ed interna, e dei relativi servizi, anche attraverso una rete alternativa e capillare di mobilità dolce.

Per costruire questo percorso il progetto richiama il processo di interazione caratteristico della pianificazione strategica. Lo scenario progettuale, evocando immagini, costruisce identità: il futuro di un territorio assume, nei piani strategici, l'aspetto di immagini disegnate che consentono di vedere il mutamento possibile. Nella prossima edizione sarà posta attenzione sulle linee guida - o regole rigenerative - che possono contribuire a realizzare il Progetto di Bioregione.



Vuoi comprare casa?

ACQUISTO

Abbiamo appartamenti in esclusiva, con prezzi reali di mercato.

Vieni a trovarci in agenzia e scopri tutte le nostre offerte.



AFFILIATO: STUDIO SENZUNO SAS
VIA REPUBBLICA, 21 - FOLLONICA
0566.57171
grhn9@tecnocasa.it

AFFILIATO: STUDIO LITORANEA SAS
VIA LITORANEA 13 - FOLLONICA
0566.02.80.32
grhn0@tecnocasa.it

ogni agenzia ha un proprio titolare ed è autonoma

Realizzato da Tecnodiffusion srl - Tel. 02.52.82.39.31

L'importanza della prevenzione

di Valter Ricceri



Speso per vincere un tumore, basta saperlo prendere in contropiede. Con tutta la competenza e l'affidabilità che una rete di professionisti

e di servizi altamente qualificati, la Regione Toscana ha sviluppato un programma di prevenzione oncologica che, attraverso periodici accertamenti quali: mammografia, Pap-test, test HPV e ricerca del sangue occulto fecale, permette di individuare con estrema tempestività l'insorgere della malattia, aumentando sensibilmente la guarigione in caso di tumore al seno, al collo dell'utero ed al colon-retto.

Lo screening è un'azione di sanità pubblica con la quale la popolazione sana, in età giudicata a rischio, è invitata dalla propria Azienda Sanitaria a sottoporsi gratuitamente ad esami preventivi. Al di fuori dello screening è il medico di Medicina Generale che valuta l'opportunità di prescrivere l'esame che può essere soggetto al pagamento del ticket.

Cos'è la mammografia: è una radiografia del seno che utilizza dosi di raggi X molto basse e assolutamente non dannose per la salute. E' un esame semplice che dura pochi minuti. Perché la mammografia sia di buona qualità, è necessario comprimere le mammelle durante l'esame e questo in alcune donne può dare un dolore passeggero. Come previsto dal Programma di prevenzione oncologica, ciascuna azienda

sanitaria della toscana invita direttamente, tramite posta, tutte le donne di età compresa tra i cinquanta ed i sessantanove anni a fare una mammografia ogni due anni. La mammografia è il mezzo più efficace e sicuro per scoprire i tumori al seno in fase iniziale, con ottime possibilità di recupero completo. Una donna su nove sviluppa nel corso della un tumore al seno. Questo è più comune nelle donne di età superiore ai cinquanta anni. La

mammografia aiuta ad individuare piccole modifiche del seno prima che appaiono altri segni, quindi è bene fare l'esame ogni due anni anche in assenza di disturbi. L'esperienza scientifica ci dice che la mammografia è efficace per scoprire in modo precoce il tumore al seno e consente di salvare molte vite. Solo in rari casi, l'esame non è in grado di trovare il tumore. Alcune donne, circa una su venti, vengono richiamate perché l'aspetto delle lastre indica che sono necessari esami ulteriori, come un'ecografia mammaria o una visita senologica. Non bisogna allarmarsi perché, la maggior parte delle volte, alla fine degli accertamenti, tutto si risolve con esito di normalità. Anche se la mammografia risulta normale, è possibile la comparsa di un tumore in fase iniziale prima dell'esame successivo. Pertanto è indispensabile controllare il seno attraverso l'autopalpazione, facendo attenzione ad eventuali cambiamenti (noduli, indurimento, cambiamenti della pelle o fuoriuscita di liquido dal capezzolo). Se si notano anomalie è opportuno rivolgersi subito al proprio Medico.

Il Pap-test è un esame che analizza il collo dell'utero, detto anche cervice uterina.

anni ed i sessantaquattro per un più efficace prevenzione del tumore del collo dell'utero. Il programma regionale di screening sta gradualmente passando a questo nuovo test. E' un esame che analizza una piccola quantità di cellule prelevate dal collo dell'utero per verificare la presenza dei tipi di HPV (Human Papilloma Virus) responsabili del tumore del collo dell'utero. Il prelievo si effettua con le stesse modalità del Pap-test: è semplice, non doloroso e dura pochi minuti. Durante l'esame viene prelevato un campione di cellule per fare, in caso positivo del test HPV, anche il Pap-test. Se il test HPV è negativo si riceve l'invito a ripetere il test di screening dopo cinque anni. Nello screening con il test HPV, il Pap-test è un esame di completamento, che viene esaminato solo se il test HPV risulta positivo. In questo caso, se il Pap-test è negativo, si è invitate a ripetere lo screening dopo un anno; se risultano alterazioni si è invitate a fare una colposcopia. Il virus HPV causa un'infezione a trasmissione sessuale molto comune che può causare il tumore del collo dell'utero, solo quando sono coinvolti alcuni tipi virali e l'infezione persiste nel tempo: Nelle donne

portare trattamenti inutili. Il test HPV ed il Pap-test presentano dei limiti e non possono individuare altre malattie ginecologiche.

La ricerca del sangue occulto nelle feci è un esame semplice e non doloroso che permette di rilevare nelle feci la presenza di sangue non visibile ad occhio nudo. Il test consiste nella raccolta di un piccolo campione di feci da inserire in una provetta che viene poi analizzato in laboratorio. Come previsto dal programma di prevenzione oncologica tutte le donne e gli uomini di età compresa tra i 50 ed i 70 anni sono invitati ad effettuare il test ogni due anni. La ricerca del sangue occulto nelle feci è un mezzo efficace per scoprire un tumore del colon retto in fase iniziale. In Toscana il tumore del colon retto è il secondo tumore più frequente nelle donne dopo quello della mammella e il terzo negli uomini dopo quello della prostata e del polmone. Uno dei segni più precoci del tumore è la presenza di sangue occulto nelle feci che può anticipare anche di diversi anni la comparsa di qualsiasi altro disturbo. Se diagnosticato precocemente, il tumore può essere curato in modo definitivo. Come ogni esame, anche questo test presenta dei limi-



4

Salute e sicurezza



26 Febbraio 1945: nasce la Proletaria

La città che un piombinese vide tornando in quel giugno del 1944 nella casa che aveva abbandonato qualche mese prima per sfuggire ai bombardamenti, era spaventosa: deserta, disabitata, le strade ingombre di macerie, gli edifici distrutti, le fabbriche dove i suoi concittadini avevano lavorato per sé e per le loro famiglie ridotte a un groviglio di ...

Leggi questa ed altre storie
di cooperazione su:
www.memoriecooperative.it



A proposito della vertenza Eurovinil

di **Silvano Polvani**

“L’Eurovinil non è morta” E’ con questa affermazione che lavoratori e sindacato hanno rimesso la tenda da piazza Dante. L’Eurovinil non può morire, rappresenta il lavoro, l’eccellenza di una città, la libertà e la dignità di lavoratrici e lavoratori.

La vertenza dell’Eurovinil non può finire qui con l’immagine di una città poco partecipata al dramma di decine di lavoratori. Li abbiamo visti giorni fa sfilare lungo le vie cittadine, gridare la loro rabbia, percorrendo strade deserte, incrociando cittadini frettolosi. In molti in quel corteo si sono chiesti dov’era la politica, troppo poche le presenze. Era facile per loro, in nome del lavoro che si perde, abbandonarsi alle minacce e ai ricatti: poteva essere paralizzato il traffico, occupato il comune, potevano insomma quelle lavoratrici e quei lavoratori accendere per un attimo le luci della ribalta sui loro volti segnati e scavati dallo sconforto e dalla tristezza di chi sa essere prossimo a perdere il lavoro. Ma il senso di responsabilità, il rispetto per le Istituzioni e la città ha prevalso.

Sono trascorsi venti anni dall’ultima crisi che colpì l’Eurovinil. Allora contava oltre 200 dipendenti.

La crisi dell’Eurovinil all’epoca era una crisi annunciata che si collocava dentro la recessione in atto in tutto il paese ma soprattutto scontava gravi e pesanti responsabilità della dirigenza. Per le lavoratrici e i lavoratori dell’Eurovinil il 1994 fu un anno terribile. Due grosse manifestazioni a distanza di qualche mese percorsero Grosseto, la prima, dove una grossa zattera posata sopra un carretto e spinta dai lavoratori apriva il corteo, si concluse alla stazione ferroviaria con l’occupazione simbolica dei binari, la seconda in piazza Dante dove fu, come oggi, montata una tenda di solidarietà. In seguito fu proclamata l’assemblea permanente che si trasformò in occupazione per 15 giorni.

Si tennero Assemblee su assemblee, in una di queste una telefonata annunciava la presenza di una bomba creando il panico e il conseguente fuggi fuggi fra i presenti. Ci fu un momento in cui i lavoratori si autoconvocarono presso il ministero del lavoro, occupandone le stanze, poiché tardava la convocazione. Quando il lavoro riprese per le revisioni e le

manutenzioni, che portavano soldi freschi, si creò una forma di autogestione così da dividerli fra gli stessi.

Da questa crisi nacque anche una cooperativa, attinente alla nautica, costituita dagli stessi dipendenti. Lo stesso Vescovo di Grosseto, Angelo Scola, oggi Arcivescovo a Milano, nel giugno del ‘94 venne in fabbrica e nella sala mensa, una sala gremita dai lavoratori e dai loro familiari, celebrò la messa. Durante l’omelia disse loro parole di conforto, ma si scagliò contro chi guardava alla fabbrica con indifferenza, contro chi avendone l’autorità non si muoveva nella ricerca delle soluzioni possibili. Non risparmiò la proprietà. Altri tempi, ma nel ricordo di questi c’è l’avanzamento delle coscienze, il coinvolgimento della politica, segnò un minore distacco fra fabbrica e città, una reale solidarietà fra le lavoratrici e i lavoratori.

Oggi come allora, ma allora la fabbrica riuscì pur pagando un caro prezzo a risollevarsi.

In questo contesto ci chiediamo da dove possiamo muovere e indirizzare la nostra azione. Cosa dobbiamo fare, ci ripetiamo, per avere un programma sul lavoro che abbia il profumo della solidarietà, della libertà e dignità per

la gente.

Quale può essere per la nostra provincia una proposta anche minima ma capace di aggregare riportando così una fiducia che allontani dalla gente quel senso di frustrazione, delusione, emarginazione che li perseguita.

E’ partendo dalla vertenza dell’Eurovinil che possiamo attivare una solidarietà che non sia di maniera ma attiva e concreta quindi capace di individuare percorsi e soluzioni che vanno rivendicati con forza e determinazione al Governo.

Ma per far questo è necessario che ognuno nei propri ambiti metta all’ordine del giorno questa discussione.

E’ apprezzabile che rappresentanti del mondo politico, economico e sociale abbiano portato la loro solidarietà ai lavoratori accampati in piazza Dante, ma se non riusciranno a portare il dramma di quei lavoratori, il dramma del lavoro nelle loro associazioni per farne un momento di riflessione e proposta quella visita non avrà l’effetto sperato dai lavoratori e dal sindacato.



Se vuoi la **PACE**
prepara la **PACE**



Un arcobaleno sulle
nostre valli

Avevamo proposto ai nostri Sindaci di organizzare iniziative a sostegno della PACE. Purtroppo la guerra continua in questo sciagurato mondo e ad oggi, non abbiamo visto “brulicar foglia”.

La PACE non arriva da sola, spetta agli uomini rivendicarla e sostenerla. Non la sottovalutiamo, sotto le bombe e il sibilo dei proiettili muoiono, bambini, donne e uomini di ogni età e aumenta l’odio. Facciamo delle nostre valli la culla della PACE senza se e senza ma.

Manifestazione
a Siena ore 9
Piazza la Lizza

PRENOTAZIONI PRESSO LE SEDI
SINDACALI

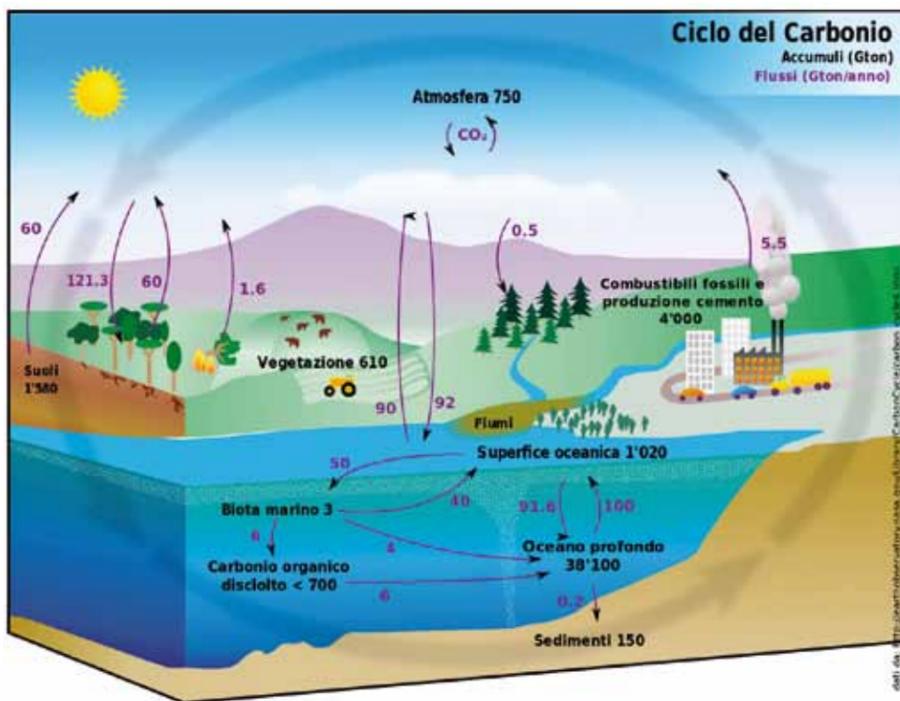
12 DICEMBRE 2014
SCIOPERO
GENERALE
NAZIONALE

JOB ACT **LEGGE DI STABILITÀ** **POLITICHE ECONOMICHE** **PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

COSÌ NON VA!
ABBIAMO PROPOSTE CONCRETE
PER CAMBIARE L’ITALIA.

uil.it cgil.it



Inappropriata la ricetta della Destra: libero mercato soluzione a tutto; privatizzazione associata a svendita di beni e territori dello Stato, nonché sciagurata politica della riduzione delle tasse che come nel caso dell'estensione esenzione ICI ha innescato le altre nominate. Non sufficiente la ricetta di Sinistra: patrimoniale, riduzione spese militari, richiamo ad una politica industriale e sul lavoro, compartecipazione delle strategie industriali.

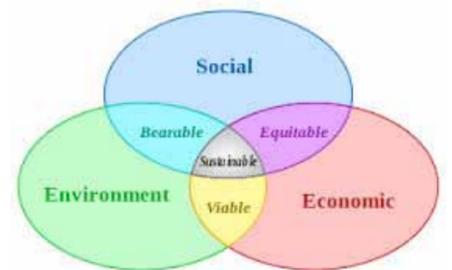
L'innovazione culturale che tra i due schieramenti, è meglio compresa dal secondo - per i primi con la cultura non si mangia - è un processo di grande creatività, non solo innovazione tecnologica. L'innovazione culturale NON è innovazione tecnologica. E' piuttosto un processo non lineare e complesso, "reminiscente" in cui memoria e tradizione, ma spinte all'emancipazione e affrancamento, costituiscono elementi fondanti. Senza necessariamente collegarsi alla

novità tecnologica, per cui il terreno di azione dell'innovazione culturale è distinto dai concetti di progresso, prodotto, prestazione, tipici della teoria manageriale, svincolando diritto al reddito, e alla dignità umana, dalla logica di accumulo e profitto. Il cammino è piuttosto verso l'elaborazione di un modello sociale alternativo alla civiltà del petrolio dominata dal sistema finanzia-capitalistico, cogliendo stimoli da una serie di "nutrienti civili e sociali", associazioni etc.. I caposaldi dell'azione dell'innovazione culturale portano ad una terza rivoluzione industriale. Questo per il fatto che i nuovi metodi di produzione di energia dalle fonti rinnovabili si intrecciano con una comunicazione democratica e collaborativa insita in Internet. Ogni rivoluzione industriale nasce dall'intreccio di questi due fattori economico-energetico e sociale-comunicativo. Quindi i tempi sono maturi. Prendendo coraggio dobbiamo muovere un paese fermo da tem-

po, non con vuoti slogan ma con cinque importanti elementi:

- 1) transizione crescente dall'energia a base fossile all'energia democratica e distribuita rinnovabile;
- 2) conversione di tutti gli edifici in micro centrali elettriche interconnesse sufficienti al fabbisogno dei condomini, ma anche produttori di plus energetico da: sole, vento, calore dalle fondamenta;
- 3) sviluppo di tecnologie per immagazzinamento di energia quali le celle di energia;
- 4) trasformazione di tutte le linee elettriche in linee informatico elettriche capaci di comunicare e trasportare pacchetti di energia come file, in tutto il mondo;
- 5) Logistica e trasporti alimentati elettricamente, non con carburanti fossili;

La creazione delle infrastrutture come le colonnine elettriche per l'alimentazione dei veicoli urbani ed extra urbani, la riformulazione del traffico urbano extraurbano, la trasformazione degli edifici in micro centrali elettriche, la realizzazione di apparecchi e impianti di estrazione energia rinnovabile saranno fonte infinita occupazionale per almeno i prossimi 50 anni che si addiziona a quella di manutenzione del territorio, nella speranza che si possa contenere il mortale processo che l'antropizzazione del globo ha innescato alterando il ciclo dell'acqua, fonte della vita. Un incremento di un grado della temperatura media determina un assorbimento del 7% in più di umidità nell'atmosfera che provoca bombe d'acqua, trombe d'aria, tornado. Una terza rivoluzione industriale legata al costo marginale nullo (differenziale del costo per la produzione di un singolo oggetto, oltre al numero di prodotti per coprire i costi produttivi) che si fonda ad esempio sulle nuove tecniche produttive attraverso le stampanti 3D. Esse completano l'importante processo innovativo parti-



to dalla modellistica e dalla progettazione CAD quale anello intermedio tra ideazione e produzione.

Crescita economica e dei diritti devono andare di pari passo: diritto al fabbisogno energetico individuale, alla dignità umana anche senza lavoro, ovvero reddito minimo garantito, diritto alla banda larga, sono i caposaldi della nuova politica che deve occuparsi di come coniugare le esigenze locali con le forti ed incalzanti spinte globali. La rivoluzione strutturale che questo nuovo millennio e nuovo secolo impongono, trova congrui fondamenti economico-sociali. Congrui intendo a farci vivere, fuori da conflitti mondiali, fuori da povertà e epidemie, crescenti tassi di disoccupazione e grande disagio sociale, disparità di economia e di diritti all'interno delle popolazioni mondiali. Diversamente dal crescente rigore imposto in Europa dal 2007 che non giova, se non alla Germania. Unico appiglio per una economia decotta come quella attuale. Troppo costoso produrre energia con carburanti in esaurimento che devono essere raccolti in centrali e poi gerarchicamente distribuire l'energia prodotta. Non possiamo soffocare con la fine dell'economia da combustibili fossili, dobbiamo avere il coraggio di sviluppare un'economia democratica e collaborativa, come collaborativa è internet. Basta uno dei libri di Jeremy Rifkin, economista statunitense consulente UE, per comprendere che gli strumenti oggi proclamati come le grandi riforme nulla hanno a che vedere con quanto c'è bisogno per innovare completamente la nostra società.



WWW.EDILGRESS.IT - INFO@EDILGRESS.IT

SCARLINO SCALO (GR)

Via Verdi 5/7 - Tel. 0566.34057 - Fax. 0566.34017

GROSSETO

Via Siria 48/50 - Tel. 0564.452569 - Fax. 0564.454146

PIOMBINO (LI)

Via del Platano 12 - Tel. 0565.226448 - Fax. 0565.226015

PAVIMENTI . RIVESTIMENTI . ARREDO BAGNO . TERMIDRAULICA

IL NUOVO CORRIERE ALTA MAREMMA
Una voce a servizio
del cittadino

**COLLABORA
CON NOI!**

Inviaci i tuoi commenti e le tue foto

Contattaci per la pubblicità

3420494625 Silvano Polvani

ncaitamaremma@gmail.com

silvano.polvani@virgilio.it

Il Nuovo Corriere Alta Maremma

Supplemento a:
Il nuovo corriere dell'Amiata

Anno II, numero 15 Dicembre 2014

Associato al CRIC

Produzione: C&P Adver > Mario Papalini

Edizioni: effigi 0564 967139

Iscrizione al Tribunale

di Grosseto n. 9

depositata il 26.11.2001

Iscrizione al ROC n° 12763

Direttore responsabile: Fiora Bonelli,

Via del Gallaccino, 58033 Castel del Piano,

Tel. 0564 955044 - e-mail: effeffeesse@tiscali.it

Responsabile di Redazione: Silvano Polvani

Hanno collaborato a questo numero:

Mario Papalini, David Tamaro, Niccolò

Polvani, Valter Riccieri, Walter Gasperini,

Daniele Fantini, Andrea Borla, Giacomo Rossi,

Rassegna Sindacale, Comuni di Follonica,

Campiglia Marittima, Piombino.

**CENTRO REVISIONI
FOLLONICHESI SNC**

di Gugliara e Focoso

Il centro revisioni in grado
di soddisfare le necessità dei clienti più esigenti per ogni
tipo di veicolo ... ciclomotori, motocicli, quad e quadricicli,
autovetture, camper e veicoli commerciali
fino a 35 quintali



NON OCCORRE PRENOTARE

Aperto dal Lunedì al Venerdì
dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.00

Via del Fonditore 712 / 718 - 58022 Follonica (GR)

Tel. e Fax 0566.53886 - centrorevisionifollonichese@gmail.com





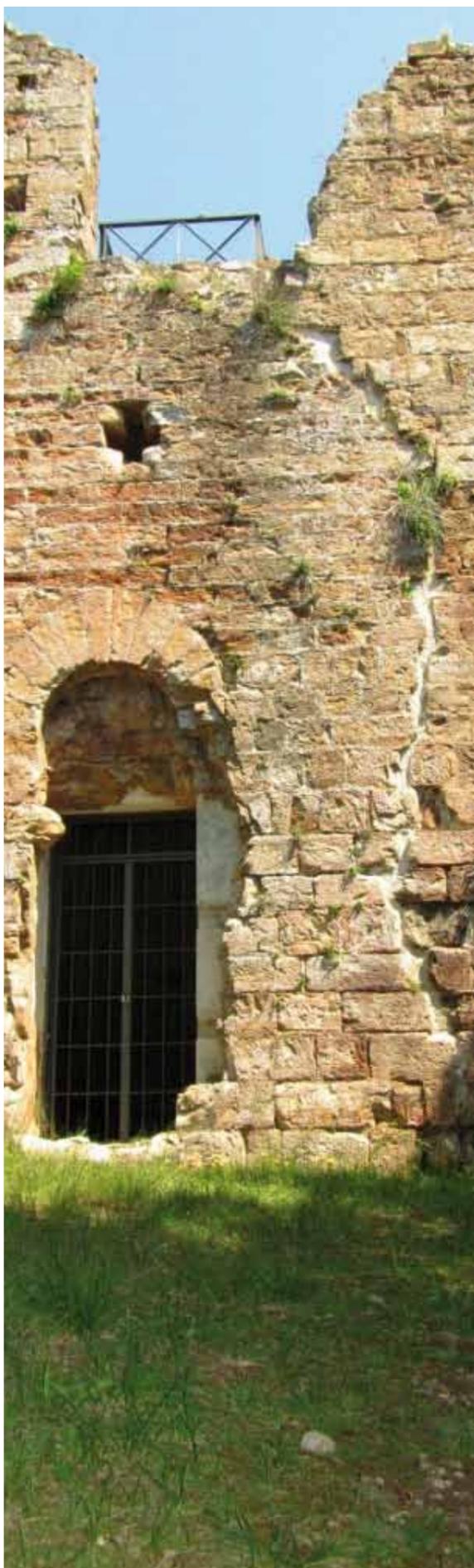
OSSERVATORIO PIEVACCIA

Ciclo di Conferenze 2014/2015

Immaginare il Futuro

L'ASSOCIAZIONE, DENOMINATA

“LA PIEVACCIA, OUTLOOK TOWER, OSSERVATORIO TERRITORIALE”,
SI È COSTITUITA NEL 2009 ED HA COME FINALITÀ:



- Lo studio dei temi che interessano la storia, la cultura, l'economia, lo sviluppo dei territori prospicienti il Golfo di Follonica, tenendo conto delle criticità emergenti e delle idee progettuali.
- La promozione di iniziative per la conoscenza e la divulgazione di tali temi, problemi, progetti; l'associazione ritiene molto importante coinvolgere il mondo della scuola e quello dell'educazione degli adulti.

Uno Sguardo **SUL MONDO**

Venerdì 5 dicembre ore 17,00
FOLLONICA - Hotel Piccolo Mondo

Conferenza “Far politica tra rappresentanza e azione popolare”
Discute del tema:
Prof. Massimo **Morisi** - Università di Firenze

Venerdì 12 dicembre ore 16,00
FOLLONICA: Sala Tirreno

Conferenza “Il futuro dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari nel nostro Territorio”
Discutono del tema:
Claudio **Saragosa** - Presidente dell'Associazione “La Pievaccia”
Andrea **Benini** - Sindaco di Follonica
Giacomo **Termine** - Presidente della Società della Salute
Lucia **Matergi** - Consigliere regionale della IV commissione “sanità e sociale”

Venerdì 16 gennaio ore 17,00
FOLLONICA: Ex Casello idraulico, via Roma

Presentazione del libro: “Fare il Sindaco - management del governo locale”
Sarà presente l'autore Riccardo **Nocentini**

Venerdì 30 gennaio ore 17,00
FOLLONICA: Ex Casello idraulico, via Roma

Conferenza “Democrazia e politica nel XXI SECOLO: contesto, tendenze, scenari”
Discute del tema:
Prof. Dimitri **D'Andrea** - Università di Firenze

- La realizzazione di studi, ricerche, sperimentazioni, progetti, aprendosi alla collaborazione con quanti interessati, e la loro pubblicazione e divulgazione.

Uno Sguardo **SUL TERRITORIO**

Venerdì 20 febbraio ore 17,00
FOLLONICA: Ex Casello idraulico, via Roma

Conferenza “La costruzione della nuova configurazione territoriale: il nuovo Piano paesistico Regionale”
Discute del tema:
Prof.ssa Daniela **Poli** - Università di Firenze

Venerdì 20 marzo ore 17,00
FOLLONICA: Ex Casello idraulico, via Roma

Conferenza “Terra e acqua. La multifunzionalità degli spazi aperti nel progetto di bio-regione urbana dell'Alta Maremma”
Discute del tema:
Dott. Pian. Giacomo **Rossi** - Università di Firenze

Venerdì 10 aprile ore 17,00
FOLLONICA: Ex Casello idraulico, via Roma

Conferenza La costruzione della nuova configurazione territoriale: nuovi strumenti di informazione - il caso della nuova rivista “Corriere dell'Alta Maremma”
Sarà presente il Direttore Responsabile Silvano **Polvani** e la redazione

“Nidi di Rondine”

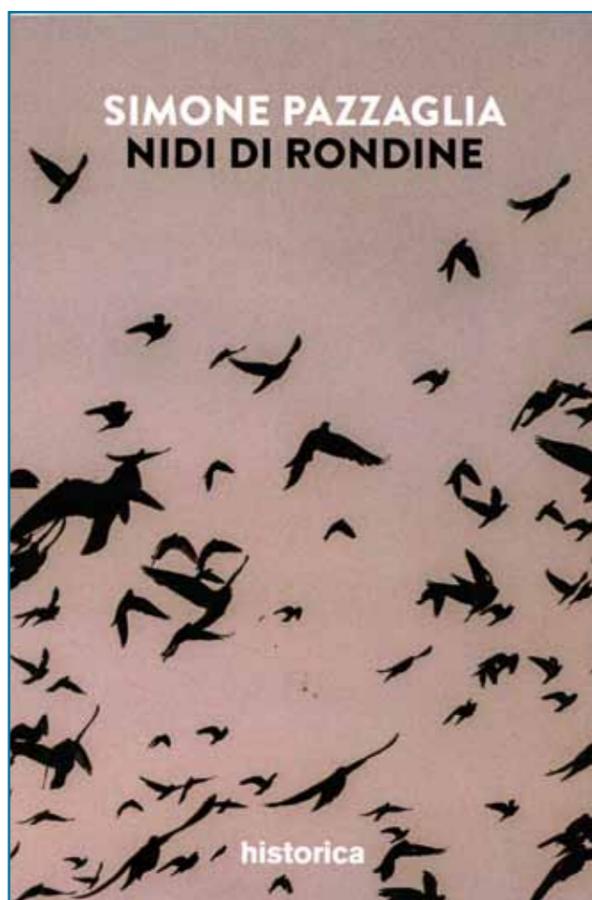
Recensione di
Andrea Borla

L'ambientazione dell'ultimo romanzo di Simone Pazzaglia (“Nidi di rondine” - Historica 2014) ripercorre strade ben conosciute dall'autore toscano, quelle di un paese “al margine del divertimento” con “vecchi che giocano a carte, un cane che si lecca le palme e una via centrale deserta con un paio di bambini seduti sull'asfalto che fanno a gara a chi conta più macchine”. Il pretesto narrativo su cui sembra reggersi questo romanzo breve è una previsione dell'oroscopo che si tramuterà nel canovaccio della vita del protagonista, anche se quelle poche righe fossero in grado di tracciare un “filo sottile che intreccia i destini in uno strano nesso di causalità”. A dispetto delle apparenze, tuttavia, il quadro presentato da Pazzaglia scende molto più nel profondo e utilizza il concetto di karma per mostrare come le azioni dell'uomo, anche quelle apparentemente più lontane nel tempo, siano in grado di avviare gli ingranaggi del destino e di spingerli, inevitabilmente e inesorabilmente, verso effetti che sfuggono alle nostre possibilità di controllo: il libero arbitrio è solo un'illusione. I primi a non riuscire a sottrarsi a questa legge universale sono i bambini, intrappolati nell'età che li sta trasformando in adolescenti, nei giochi spensierati che si alterna-

no ad atti crudeli e denigratori, nel senso di inadeguatezza e nella difficoltà di emergere che si scontra con la lotta per essere accettati e riconosciuti.

Il protagonista, che per tutto il libro rimane senza nome, sembra pagare il prezzo della crescita meno pesantemente dello sfortunato Gianni, ma al contempo non riesce a elevarsi al livello di Matteo, che forte del suo ego smisurato si presenta come un vincente già all'età di dodici anni. Eppure tutti e tre patiranno la stessa impossibilità di spiccare il volo e di scegliere autonomamente il percorso della propria esistenza, relegata in un mondo piccolo, strettamente delimitato, avaro di occasioni e che sa essere crudelmente violento. Poi il tempo passa, la vita rovescia addosso ai protagonisti pesi difficili da sopportare come la crisi economica, il susseguirsi troppo veloce degli eventi, “storie andate male, lavori precari, soldi e tasse”. Nonostante una crescita che immagineremmo inevitabile, si ritrovano proiettati esattamente nella stessa situazione di quasi vent'anni prima. Tutte le azioni compiute non sono servite a nulla, non hanno peso, sono prive di rilevanza: gli adulti in cui si sono trasformati non recitano altro che il ruolo di spettatori neutrali di fronte all'azione di un destino che vuole a tutti i costi ricomporre a modo suo il puzzle delle loro esistenze.

Chi sopravvive non è un vincitore, ma sol-



Simone Pazzaglia

tanto qualcuno che è riuscito a pareggiare i conti nonostante una vita passata ad arrancare, costantemente sotto di un gol. Perché “c'è qualcosa che ci sovrasta, ci regola, che dispensa benefici o punizioni e, ci si creda o no, questo davvero poco importa, prima o poi siamo chiamati a raccogliere tutto ciò che abbiamo seminato. Ciò che abbiamo fatto ci segue come un'ombra e non si scappa, inutile nascondersi, l'ombra prima o poi viene fuori, basta solo che spunti il sole”.

Auguri di Buone Feste da Il Nuovo Corriere Alta Maremma



8

RENAULT CAPTUR.
CAPTURE LIFE.



RENAULT

E' UN'INIZIATIVA DELLA CONCESSIONARIA RENAULT AUTOCENTER

VIA AURELIA NORD KM. 185.200, GROSSETO - TEL. 0564 458111 / VIA INDUSTRIA 219, FOLLONICA(GR) - TEL. 0566 56926